

NEWS Italiani all'estero

Concorso e mostra promossi dall'Oice

L'architettura made in Italy in vetrina a Shanghai

Il giovane studio Ofl premiato nella gara on line organizzata da Newitalianblood per creare un ponte tra Italia e Cina



TRENTENNI ROMANI IN RAMPA DI LANCIO
 ■ Sopra Francesco Lipari (classe 1980) fondatore di Ofl cui si è poi associata Vanessa Todaro (1978). Benché giovane lo studio è già stato premiato in diversi concorsi (a sinistra il progetto per la via della seta). In basso l'allestimento della mostra Oice a Shanghai

Un premio di diecimila euro e un posto da protagonisti nella mostra organizzata dall'Oice per raccontare a Shanghai il meglio del design e della tecnologia italiana. Li ha conquistati il giovane studio romano **Ofl architecture**, vincendo il primo premio nel concorso «Road map della seta» promosso dall'associazione delle società di ingegneria e architettura e organizzato on line da **Luigi Centola**, editore di **Newitalianblood.com**, in modo da consentire la massima partecipazione contenendo i costi.

Al centro del concorso l'idea di sfruttare l'occasione dell'Expo di Shanghai per tracciare un legame simbolico tra l'Italia e la Cina, attraverso un concept capace di rinnovare l'antica «via della seta». Tra i 66 partecipanti ha prevalso l'idea di una città linea-

re, pensata per interconnettere infrastrutture e sviluppo urbano lungo l'antico tracciato, avanzata da Ofl.

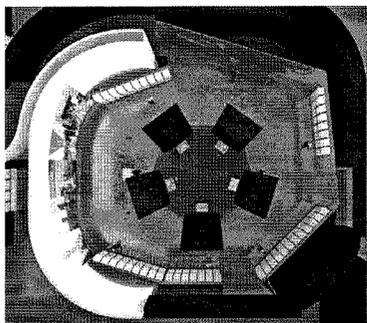
Lo studio fondato da **Francesco Lipari** (classe 1980) nel 2008 – dopo le esperienze in Italia con Massimiliano Fuksas e Ian+ e in Cina con Francesco Gatti e Mad – si è così assicurato un ruolo di primo piano nel padiglione che ospiterà anche gli altri (23 giovani studi ammessi alla fase finale del concorso) nell'ambito della mostra «Alto Design Alta Tecnologia» allestita da **RicciSpaini** per conto dell'Oice e che andrà in scena al World Trade Center, nell'area dell'Expo di Shanghai. L'obiettivo è di raccontare ai 22mila visitatori attesi nella settimana tra il 6 e il 13 ottobre il meglio del made in Italy, attraverso una rassegna di grandi opere contemporanee di architettura e ingegneria.

La mostra occuperà uno spazio di

circa 400 mq organizzato come una piazza italiana, al centro della quale il visitatore si troverà «circondato» dalle immagini delle opere selezionate. Tra queste la stazione di Roma Tiburtina di Abdr, quella di Porta Susa di Torino disegnata da Silvio D'Ascia, lo stabilimento Alenia a Grottaglie di Studio Amati, il restauro della cattedrale di Noto firmato da Salvatore Tringale. «La mostra – commenta il presidente dell'Oice, **Braccio Oddi Baglioni** – vuole dimostrare “plasticamente” al mondo, e soprattutto alla folla di cinesi che ogni giorno si accalca nel padiglione italiano, che il nostro Paese non è capace di fare soltanto scarpe, vestiti e mobili, ma anche di disegnare città più vivibili con la peculiarità di poter attualizzare il patrimonio del nostro passato, rendendolo corrispondente all'epoca tecnologica in cui viviamo». ■ **Mau.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.newitalianblood.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.